

Bracciano. La nuova variante del Comune di Anguillara

E ora si può costruire anche in riva al lago

di ANTONIO CEDERNA

È in atto un assalto indiscriminato contro l'integrità paesistica, storica e ambientale del lago di Bracciano: il comune di Anguillara ha confezionato una variante al vecchio e vigente piano regolatore che consiste nella cementificazione a tappeto del territorio. La grande trovata è l'abile sfruttamento del fenomeno dell'edilizia abusiva, che negli anni non ha cessato di proliferare, per farne l'elemento trainante dello «sviluppo». In primo luogo si declassano le zone che il piano paesistico (dell'87) ha definito "agricole di pregio" a semplice zone "agricole".

IN QUESTO MODO, liberate dai vincoli, le opere abusive esistenti possono essere condonate, e quelle a venire tranquillamente portate a termine perché sottratte al controllo delle soprintendenze. In secondo luogo, col cinismo tipico dei vandali sotto ogni latitudine, anziché salvare il salvabile si profitta delle compromissioni finora apportate all'ambiente per comprometterlo ulteriormente. Conclusione: l'abusivismo lungi dal venire represso secondo la legge, diventa la norma, la molla di un'insensata urbanizzazione.

In sostanza quasi tutto il territorio di Anguillara diventa edificabile, comprese le rive del lago che la legge Galasso destina a in-

edificabilità per una profondità di 150 metri. Nessun rispetto della delicata idrologia, anzi i fossi vengono interrati: la prospettiva è il dilagare dell'edilizia nell'incantevole scenario lacustre, spianando pendici, colline e boschi, col pretesto di favorire l'edilizia turistico-alberghiera, in realtà per costruire residence e ville, un affare di un centinaio di miliardi per proprietari e costruttori. Per tacere dei problemi posti dallo smaltimento delle acque nere intorno a questo lago che è il serbatoio di acqua potabile di Roma.

Una dettagliata analisi della variante e un'esemplare panoramica dello scempio ci è offerto dall'ultimo numero della "Tribuna del



Il lago di Bracciano

lago", il trimestrale della sezione del lago di Bracciano di Italia Nostra. Qualche esempio: in località Vigna di Valle, Pizzo Prato e Macchia delle Coste, in declivio sul lago, è prevista una cubatura cento volte maggiore di quella consentita dal piano paesistico, anche in spregio al vincolo boschivo. Nella zona di Pratone-i Monti la cubatura viene più che triplicata; raddoppiata quella attorno al centro storico, che viene accerchiato; Borricella, nella parte ancora libera, i metri cubi edificabili sarebbero addirittura 450 mila, un vero disastro.

In conclusione, con un tratto di penna sulla carta del piano regolatore la popolazione di Anguilla-

ra viene aumentata del cinquanta per cento. E' il vizio congenito di migliaia di comuni italiani, per i quali l'unico culto sinceramente praticato è quello del mattone, dell'asfalto e del cemento, la lottizzazione e la privatizzazione, il consumo irreversibile di quella risorsa rara e irripetibile che è il territorio: per costruire case che restano vuote la maggior parte dell'anno.

Alla Regione Lazio, se ne è capace, il compito di bocciare un simile affronto alla stessa identità fisica, naturale e culturale di questi magnifici luoghi: ma finora in undici anni non è stata ancora capace di pronunciarsi sul piano particolareggiato del centro storico.